

PAOLO CAPRIO

ROMA Miliardi sì, ma con il freno a mano. Non fosse stato per i pirotecnici colpi messi a segno da Lazio e Roma, questo ancora in corso, sarebbe uno dei mercati più poveri di idee (non dal punto di vista economico) che gli appassionati ricordano. È vero che la possibilità di acquistare e di vendere non ha limiti di tempo come una volta e l'inizio del campionato in autunno inoltrato consentono di operare con calma e riflessione, ma resta pur sempre il fatto che le squadre che dovranno partecipare alle Coppe europee, cioè le grandi e le più ricche, hanno tempo fino al 10 agosto per presentare la lista dei calciatori da utilizzare nei tornei. Meno di un mese, che non è

Tanti sussurri e qualche grida

Calcio mercato in sordina: Batistuta e Crespo a parte

molto (una "stella" del calcio non si compra in un giorno), visto che l'attività agonistica, seppur lentamente, sta iniziando ovunque, in Italia e all'estero, per cui chi ha grandi campioni finisce per tenerseli, non avendo il tempo materiale per rimpiazzarli.

Dunque, pochi movimenti importanti, quelli che hanno fatto scalpore (Batistuta e Crespo) sono stati affari fatti in casa. In

compenso c'è stata una grande migrazione di calciatori, per lo più sconosciuti e per lo più dal Sudamerica. Possibile che nei giovani emergenti di serie C non ci fosse da attingere? Questione di prezzo dicono i presidenti. Però alla fine si finisce per stipendiare per più anni tanti "bidoni". Intanto, il calcio di fine 2000 è tornato al lavoro. Molte le squadre già in ritiro (oggi tocca

alla Lazio campione d'Italia). Ma sono ritiri a mezzo servizio, visto che i gruppi si compatteranno soltanto nei primi giorni di agosto e molte sono incomplete, non soltanto nei ranghi, anche nella loro struttura tecnico-tattica. Sono i nuovi fattori di un calcio moderno, sicuramente negativi perché finiscono per creare confusione e punti di riferimento. Una volta il ritiro era come il primo gior-

no di scuola. Una festa. Ora non se ne accorge più nessuno. Sono fattori negativi anche per i tecnici, costretti a lavorare a rate, con tutte le conseguenze del caso. Va detto che non s'è cambiato molto, fatte le dovute eccezioni, però il lavoro comune sin dall'inizio cementa il gruppo.

Si dia, quindi, inizio alle danze calcistiche con le prime amichevoli, aspettando che qualche colpo a sensazione scuota l'ambiente, tratto in questa stagione più dall'ombrello che dal pallone. I nomi sono(altri come loro non ce ne sono): Figo e Rivaldo, tutti e due del Barcellona.

Lazio, Juventus e Milan sono in fila con l'assegno in mano bello che pronto. Riusciranno nell'impresa? Per almeno uno dei due pensiamo di sì.

Atalanta Una banda di ragazzi

Molti giovani di belle speranze come i fratelli Zenoni, Donati, centrocampista che piace al Milan che ha proposto uno scambio con West che però rifiuta Bergamo e a qualche "vecchio" come Carrera e Doni. È stato rafforzato soprattutto l'attacco con gente esperta come Ganz (Milan), un ritorno il suo in nerazzurro, e Ventola (Inter), una promessa finora non mantenuta. Per la difesa è arrivato dal Bologna Paganin. Regonesi (Empoli) e Ardigo (Fermana), sono illustri sconosciuti per la panchina. Non ha fatto molto, è destinata a soffrire.

Bari Tanti punti interrogativi.

La scampata retrocessione non ha spinto i dirigenti pugliesi a correre ai ripari. Gli acquisti fatti fin qui, ci sembrano di secondo piano. Gli stranieri, cioè l'attaccante Gonzales (Colo Colo), i difensori Ayala (Tacuary) e Said (Bellinzona), non hanno grande storia alle spalle. Sono dei punti interrogativi. Potrebbero essere dei campioni oppure dei brocchi, così come la banda di giocatori nostrani pescati in serie C. Non è stato venduto l'astro nascente Cassano e questo è già una cosa positiva. È probabile che parta Spinesi (Torino) e questa è una cosa negativa. Salvo mutamenti in corso d'opera, sarà la stessa squadra della stagione scorsa.

Bologna

Squadra rifondata.

Il presidente Gazzoni, deluso per il modesto campionato, lo aveva preannunciato: "La squadra sarà rinnovata e ringiovanita. Ho fatto sacrifici per tenere i migliori. Pensavo ad un campionato d'alta quota, invece non siamo arrivati neanche in zona Uefa. È tutto da rifare". Così ha rivoltato la squadra. Sono partiti vecchi senatori come Paramatti (Juve), Fontolan (Cagliari), Ze Elias (Olympiakos via Inter), Ingesson (Marsiglia) e Andersson (Fenerbahce), Paganin (Atalanta) mentre Marocchi ha chiuso con il calcio. Sono rimasti Signori e Pagliuca, gli unici a salvarsi dal naufragio. È arrivato Locatelli dall'Udinese, un trequartista di buona qualità, mentre il centrocampo è stato rafforzato col brasiliano Lima, che molto bene ha fatto nel Lecce. La difesa è stata rinnovata con gli innesti di Padalino (Fiorentina) e Castellini (Samp). Tutti da scoprire gli stranieri Hansson, Maghni (Clairfontaine), Rundstroem (Hammarby), Mensah (Bellinzona), Fabre (Nantes), Hansson (Landskrona). Nel mirino un attaccante: piace Weah (Milan), potrebbe arrivare Maniero (Venezia). Un duro lavoro attende Guidolin, anche se la squadra è stata costruita con intelligenza.

Brescia La garanzia è Mazzone.

neozionista delle "rondinelle", vuole una squadra esperta. E così il presidente Corioni gli ha "regalato" due suoi pupilli, Bisoli (Perugia) e Petrucci (Roma), Massimiliano Esposito (Napoli) è andato a riprendere dal Bellinzona quel Turkylmaz, che al Bologna non riuscì a sfondare, Orlandini (Milan), un tornante di destra di quantità, il



portiere ceco Srnicek dallo Sheffield, mentre si è ripreso dal Verona il difensore Diana. Molti acquisti, ma difesa e centrocampo ci sembrano piuttosto inadeguati per un campionato di serie A.

Fiorentina Gomes e Terim?

Ha perso Gabriel Batistuta, creando un vuoto difficile da colmare. Nè Chiesa, nè Mijatovic ci sembrano in grado di emulare l'argentino. Chissà se ce la farà Nuno Gomes, il bomber lusitano aglio ultimi europei, acquistato proprio ieri per 37,5 miliardi. La difesa che non era sicuramente il punto di forza della squadra è stata per ora puntellata da M. Rossi (Salernitana). C'è una trattativa aperta per Lassisi (Parma). Per il centrocampo s'è pescato in Brasile, dove è stato prelevato Amaral (Vasco de Gama), un giocatore tecnico e dai grandi polmoni. Ma il punto interrogativo della squadra viola è il nuovo allenatore, il turco Terim. Riuscirà ad integrarsi nel calcio italiano?

Inter Fantasista cercasi.

Sembra una stazione ferroviaria con i giocatori che vanno e vengono a frotte. Il presidente Moratti, dopo l'ennesimo fallimento campionato ha rivoluzionato la squadra, comprando e vendendo a tutto spiano. La squadra è stata rafforzata ovunque, dalla difesa alla panchina, ma è incompleta perché manca un fantasista nella zona centrale del campo. Per il centrocampo s'è puntato su Farinos, una delle stelle del Valencia, per l'attacco il bomber turco Hakan Sukur (Galatasaray). Si punta su Salas (Lazio), ma gioca a ribasso sul prezzo. In porta, la promessa Frey sostituirà Peruzzi, passato alla Lazio. E poi sono arrivati Robbati (Napoli), Lombardi (Lazio), Cirillo (Reggina), Ballotta dalla Lazio come secondo portiere. Da segnalare le partenze di Ventola (Atalanta), Ze Elias (Olympiakos), Kallon (Venezia), Moriero e Fresi (Napoli), Colonese (Lazio). Il centrocampo ci pare debole e senza fantasisti. Puntava a Fiore, ma glielo ha soffiato la Lazio. Voleva Baroni, ma la Lazio l'ha congelato.

Juventus Parte Inzaghi?

Niente fuochi d'artificio per ora, ma

colpi mirati. Mac'è il nodo Inzaghi da sciogliere. Parte o non parte? Probabile la seconda ipotesi. Potrebbe finire al Milan in cambio di Comandini. In questo modo Moggi eliminerebbe un titolare. Dell'attaccante ceco Barbatov non si sa nulla, come di Vugrinec e Edusei. Sono i tre nuovi stranieri, costati un pugno di dollari. Ma il discorso vale anche per Corallo (Ancona), Pavone (Salernitana), Rutzitu (Fermana) e Cazzella (Cavese). Chissà che da questo festival dei sconosciuti non esca fuori qualche inatteso campioncino?

Lazio Non solo Crespo.

Le novità non mancano nella squadra campione d'Italia. Sulla vecchia intelaiatura, già forte di per sé, sono stati apposti dei puntelli di grande spessore: Peruzzi (Inter), Crespo (Parma), Claudio Lopez (Valencia) e Baroni, che torna dal prestito dalla Reggina e l'olandese Zenden (Barcellona). Un altro colpo grosso potrebbe essere Figo (Barcellona). Nel caso arrivasse, pensiamo che partirà Verona, per il quale il Real Madrid ha fatto un'offerta astronomica (120 miliardi). Non sono mancate le partenze: Almeida e Conceicao (Parma). Tutti giocatori che mal avevano digerito la legge del turn over ed avevano avuto screzi con l'allenatore Eriksson. Partirà Salas. Nonostante le bizze e i mugugni finirà per andare al Parma, che gli ha promesso un mucchio di miliardi d'ingaggio e di pubblicità. Partirà Boksis (Galatasaray). Ma Cragnotti, tanto per sbalordire, ha fatto spesa anche per l'anno prossimo. Già acquistati Fiore e Giannichedda dall'Udinese, opzionato il parmenese Cannavaro. Sulla carta è una delle squadre più forti del mondo.

Lecce Una nuova scommessa.

Una campagna acquisti molto modesta fin qui. La politica scelta dalla dirigenza salentina è stata quella di confermare il gruppo che tanto

si è comportato bene nel passato campionato, allenatore Cavasin compreso. Unica cessione quella di Lima al Bologna, ma non ha ceduto il bomber Lucarelli. Dei nuovi è difficile esprimere un giudizio. Dell'attaccante ceco Barbatov non si sa nulla, come di Vugrinec e Edusei. Sono i tre nuovi stranieri, costati un pugno di dollari. Ma il discorso vale anche per Corallo (Ancona), Pavone (Salernitana), Rutzitu (Fermana) e Cazzella (Cavese). Chissà che da questo festival dei sconosciuti non esca fuori qualche inatteso campioncino?

Milan Aspettando il colpo.

Pensiamo che il mercato rossonero sia ancora da concludere. Il presidente Berlusconi ha annunciato un grande colpo prima della chiusura. Potrebbe essere Beckham, ma il Manchester ha già detto che non lo cederà mai, o Rivaldo (Barcellona) o addirittura F. Inzaghi (Juve). Non serve soltanto per la piazza, ma anche per la squadra. Finora il club rossonero ha fatto acquisti in un discount, non in un negozio di prestigio. Il portiere Dida (Cinthians), Roque Junior (Palmeiras), più i rientri di Comandini (Vicenza), Saudati (Empoli), Coco (Torino) ci sembrano più che altro utili più per la panchina che per la formazione titolare. Il nuovo Milan, quello attuale non appare rafforzato. Serviva un elemento di spicco che desse fantasia e geometrie a centrocampo, per il momento non è arrivato e la difesa non è d'acciaio, nonostante l'arrivo del nazionale brasiliano Roque Junior.

Napoli L'incognita Zeman.

A guidarlo ci sarà Zdenek Zeman, un allenatore odiato e amato allo stesso modo. A lui il compito di ricostruire e rilanciare una piazza calcistica molto importante. Com'è nel suo stile, il boemo sta costruendo una squadra a sua misura. Niente grandi nomi, ma gente che deve credere ciecamente nella sua filosofia calcistica. Così sono arrivati Fresi e Moriero, due pallini di Zdenek, è arrivato anche Amoroso dalla Juve, un giocatore con grandi mezzi, ma fin qui inesperti per via anche dei gravi infortuni subiti, è tornato Pecchia, che a Napoli aveva costruito la sua fortuna. Il vero

colpo è stato il nazionale portoghese Vidigal (S.Lisbona). Da scoprire gli altri stranieri, cioè il ceco Jankulovski (Banik Ostrava) e il giovane brasiliano Paqueta (Juve San Paolo). Che Napoli sarà? Sulla carta non sembra non trascendentale. Ma c'è Zeman in panchina. In questi casi riesce ad essere miracoloso. Basta non chiedergli di vincere qualcosa.

Parma Acquisti giusti.

Il club gialloblù aveva soprattutto un obbligo: rafforzare il centrocampo, punto debole nella passata stagione. E lo ha fatto facendo acquisti a casa Lazio, dove ha preso Almeida e Conceicao, poi ha preso Micaud del Bordeaux e Lamouchi del Monaco. Potrebbe arrivare anche l'udinese Jorgensen. Squadra senz'altro più forte fino alla cintola. In avanti perso Crespo finito alla Lazio, per il momento ha Amoroso, Di Valo e N'Boma, acquistato dal Cagliari. Si aspetta il si di Salas (Lazio). Altrimenti il reparto non è all'altezza del resto della squadra.

Perugia Gucci docet.

Impossibile fare una valutazione. Affidata ad un tecnico esordiente, Sese Cosmi, la stagione scorsa all'Arezzo, al momento la squadra è un'accozzaglia di giocatori di basso profilo e di proprietà di Gucci. Molti giocavano nella Viterbese, che il patron ha abbandonato. Ha perso Bisoli (Brescia) e Rapajc che è andato al Fenerbahce, Amoroso, Ba, Daino e Sterchele sono rientrati per fine prestito, per il resto sono sempre gli stessi. Una squadra inavvitabile. Necessità rinforzi ovunque.

Reggina Vive di speranza.

Sogna un altro miracolo, cioè la salvezza. Però ha perso i suoi gioielli, Kallon, Pirlo, Baroni e Cirillo, i primi tre tornati nei loro club di appartenenza, l'altro acquistato dall'Inter. Sarà dura, perché la squadra al momento appare molto più debole. E in tutti i reparti. I sopraccitati giocatori sono stati sostituiti con Zanchetta e Marazzina provenienti dal Chievo e Mamede prelevato dal Vitoria Setubal (Portogallo).

Roma Squadra da scudetto.

È senz'altro la squadra che maggiormente si

è rafforzata. Il presidente Sensi ha fatto grandi acquisti, allungando, cosa importante, la panchina che nel campionato scorso aveva creato più di un problema a Capello. Il colpo clamoroso è stato Batistuta (Fiorentina), un goleador di razza, uno che garantisce minimo 20 gol a campionato. Notevolmente rafforzato il centrocampo con il tribolato acquisto di Emerson (Bayer Leverkusen). Il brasiliano potrà essere il punto di riferimento del gioco giallorosso, cosa che è mancata in questi ultimi anni. Rafforzata anche la difesa con l'arrivo di Samuel (Boca Juniors), un centrale giovane di grande qualità. Acquistati anche i difensori Zebina (Cagliari) e Guigou (Nacional Montevideo) per la panchina. Praticamente Capello ha avuto quell'uomo in più per ogni reparto come aveva chiesto. È sono uomini di qualità. La Roma ora può puntare allo scudetto.

Udinese Fucina di talenti.

La squadra friulana è una fucina di talenti. Quando arrivano nessuno li conosce, poi quando prendono a giocare e a dimostrare il loro valore, c'è la fila per acquistarli. Vedi Fiore che ad Udine è arrivato in nazionale e acquistato insieme a Giannichedda per il prossimo anno dalla Lazio, Zan-

chi finito alla Juve e Jorgensen. Dire se è stato rafforzato un reparto o meno è impossibile valutarlo. Lo dirà il campionato. Gli ultimi arrivi sono Da Silva (Cerro Porteno) Diaz (Independiente), Gutierrez (Unione Espanola), Magro (Grasshopper).

Verona Trophe partenze.

Non sappiamo se risentirà di più della perdita dell'allenatore Prandelli finito al Venezia e sostituito da Perotti, oppure degli addii di Falsini (Parma), Brocchi (Inter), Diana (Brescia), Morfeo (Fiorentina) e Marasco (Venezia), Frey (Inter). La bella squadra che ha fatto un girone di ritorno da Champions League, è stata smembrata. Pastorello è riuscito a mettere le mani sul rumeno Mutu (Inter), un giocatore di grande qualità, che con Cammarata in avanti dovrebbe formare una bella coppia. Per il resto ha preso qua e là i giocatori che non dicono molto come Cvitanovic (Venezia), Mazzola (Piacenza), Oddo (Milan) Doardo, portiere dal Genoa e altri minori. Ad occhio il centrocampo ci sembra il reparto più debole. Serviranno ritocchi immediati.

Vicenza

Ritocchi mirati.

È stata una bella squadra in serie B. Ci sembra migliore di molte altre di serie A. Ci riferiamo a squadre di seconda fascia. Non avrà più il bomber Comandini (Milan), ma dall'Inter è arrivato Kallon, uno che sa fare gol. Sterchele (Roma) tornerà fra quei palli che lo hanno lanciato. In difesa ci sarà l'innesto del croato Tomas (Dinamo di Zagabria). È un giocatore da scoprire e per il centrocampo è stato prelevato Longo (Parma). Serve, a nostro giudizio, un uomo d'ordine che sappia dettare i tempi di gioco e lanciare uomini d'area come Luiso e Kallon. Importante la conferma di Zauli.

